

La rivista Museologia Scientifica: cenni storici e analisi degli articoli pubblicati dal 1984 a oggi

Anna Maria Miglietta

Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan", Università del Salento, Via Prov.le Lecce-Monteroni. I-73100 Lecce.
E-mail: anna.miglietta@unisalento.it

RIASSUNTO

Museologia Scientifica è una rivista unica nel suo genere, non solo in Italia, ma anche nel panorama estero. Di recente è stata inclusa nell'Emerging Sources Citation Index (ESCI) del Web of Science. Nell'articolo viene tracciata la sua storia: i direttori responsabili, le redazioni che si sono succedute, la prima serie (1984-2005), i motivi che hanno portato al rinnovo editoriale concretizzatosi nel 2007 con il passaggio alla nuova serie, nella quale vengono esplicitate le diverse sezioni. Segue l'analisi quantitativa degli articoli pubblicati nei volumi dal 1984 al 2017. Per ciascun volume sono stati studiati la numerosità degli articoli, la diversificazione degli argomenti, l'equilibrio dei temi trattati. Questa analisi ha consentito di avere una visione globale sull'evoluzione della rivista dalla nascita a oggi. La Museologia descrittiva e storica è la sezione più ricca di lavori e ubiquitaria in tutti i volumi, molto più nella prima serie rispetto alla nuova serie. Negli ultimi volumi, però, si assiste a una graduale inversione di tendenza che vede un nuovo calo della diversificazione con una lenta crescita percentuale di articoli di museologia descrittiva. Il numero totale di citazioni di Museologia Scientifica su Google Scholar si è quintuplicato nella nuova serie. Sono infine riportate le interessanti proposte giunte dai soci che hanno partecipato alla discussione sul futuro della rivista.

Parole chiave:

storia delle pubblicazioni, argomenti pubblicati in riviste scientifiche.

ABSTRACT

Museologia Scientifica: historical informations and analysis on the published articles from 1984 up today

Museologia Scientifica is a unique magazine of its kind, not only in Italy, but also in the international scene. It has recently been included in the Emerging Sources Citation Index (ESCI) of the Web of Science. This article traces its history: the Editors, the editors who succeeded each other, the first series (1984-2005), and the new series (2007) with the different sections. A quantitative analysis of the articles published in the volumes from 1984 to 2017 is presented. For each volume the number of articles, the diversification of topics, and the balance of the topics were studied. This analysis allowed us to have a global vision on the evolution of the magazine from its birth. The descriptive and historical museology is the richest section of works and is present in all volumes, much more in the first series than in the new series. In the last volumes of the new series, however, there is a gradual inversion of trend: a new growth of articles of descriptive museology in comparison with the total number of published articles. The total number of citations of Museologia Scientifica on Google Scholar has increased fivefold in the new series. Lastly, interesting proposals are presented by the members who took part in the discussion on the future of the magazine.

Key words:

publication history, topics of scientific journals.

LA NASCITA DI MUSEOLOGIA SCIENTIFICA

Curzio Cipriani racconta, nel primo volume di Museologia Scientifica, la nascita della rivista. Riferisce come, per i 10 anni precedenti, "il compito di mantenere desta l'attenzione sull'attività dei musei scientifici, dando comunicazione delle manifestazioni e riportandone gli atti, dibattendone problemi di

museologia, compilando repertori di musei" sia stato assolto dal Notiziario ANMS curato "con passione e competenza" da Orazio Curti.

A quel punto l'Associazione sente il bisogno di produrre "una vera e propria rivista scientifica che allargasse i propri orizzonti a tutti i settori riconducibili alla Museologia Scientifica". Cipriani afferma che "due sono le condizioni perché una rivista possa vivere, i contributi scientifici e la disponibilità finan-

ziaria" confidando per i primi nell'attività dei soci in continuo e costante aumento e per la seconda nel contributo del Ministero per i Beni Culturali, già da tempo assicurato all'Associazione. In realtà auspica anche un contributo dal Consiglio Nazionale delle Ricerche cui, probabilmente, aveva fatto giungere una richiesta di finanziamento. Garanzia assoluta per la neonata rivista "la personalità del direttore responsabile, il Prof. Sandro Ruffo, già direttore del Museo Civico di Verona, per unanime consenso considerato il maggiore esperto italiano di museologia scientifica". L'autore chiude la presentazione auspicando che "i fascicoli portino in ogni nostra istituzione, musei e giardini botanici e zoologici, i documenti della nostra attività, tangibili testimoni della vitalità della museologia scientifica italiana" (Cipriani, 1984). La rivista nasce con periodicità semestrale, quindi con la stampa di due volumi all'anno.

Nello stesso volume il primo direttore responsabile, Sandro Ruffo, espone le ragioni che hanno portato a iniziare questa impresa (come lui stesso la definisce). Innanzi tutto l'assenza di una rivista di questo tipo nel panorama nazionale e poi anche la certezza che "una rivista di tal genere possa giovare grandemente alla causa delle nostre istituzioni". Ne elenca gli ambiti di azione: dalle tecniche museologiche (preparazione, conservazione, catalogazione, progettazione e allestimento di mostre permanenti e temporanee) ai "problemi architettonici relativi alla progettazione di nuovi musei", dalla didattica (esperienze realizzate nei musei da museologi ma anche da insegnanti) alla politica museologica (legislazione sui musei, problemi del personale, volontariato). Mette poi l'accento sull'aspetto storico: "Poiché la museologia scientifica italiana vanta antiche e nobili tradizioni, non potrà mancare l'aspetto storico di essa, con ricerche sulla storia dei musei o di singole collezioni. Ciò darà anche modo di ragguagliare i lettori sull'esistenza di raccolte, sulla loro ubicazione attuale e sulla loro consistenza, fornendo in tal modo dati preziosi per i ricercatori che spesso non conoscono l'entità e la localizzazione di collezioni anche importanti". Ruffo, infine, auspica contributi provenienti anche da realtà museali estere e, nel complesso, definisce il quadro delineato per la neonata rivista "ambizioso" ma non "irrealizzabile".

LE REDAZIONI

Per i volumi relativi alla prima serie, cioè quelli relativi agli anni dal 1984 al 2005, i direttori responsabili (Sandro Ruffo dal 1984 al 1996 e Guido Moggi dal 1997 al 2005) si sono avvalsi dell'assistenza di un gruppo di museologi – definito comitato di redazione – fra i quali hanno dato il maggiore contributo (in anni di presenza) Curzio Cipriani, Giovanni Pinna, Orazio Curti e Fabio Garbari (tab. 1a).

Nel 1997 il neodirettore responsabile Guido Mog-

gi è stato affiancato da un comitato provvisorio di redazione costituito dal consiglio direttivo dell'Associazione (nelle persone di Michele Lanzinger, Luigino Curti, Fabio Penati, Vittorio Borselli, Lilia Capocaccia, Silvana Filosa, Livio Ruggiero) (tab. 1a). Nel 2005 Guido Moggi è stato invece affiancato da un comitato di redazione pro tempore costituito da Alessandra Aspes, Fausto Pesarini e Vincenzo Vomero (tab. 1a).

La sede della redazione della rivista è stata presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona dal 1984 al 1996 e presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, sezione Botanica, dal 1997 al 2005.

Il 2006 è stato un anno di passaggio in cui non è andato in stampa alcun volume. Nel 2007 nasce la nuova serie della rivista che vede come direttori responsabili Gino Tomasi (dal 2007 al 2013) e Vincenzo Vomero (dal 2014 al 2017). Compare la figura dell'editor (Vincenzo Vomero dal 2007 al 2017), la segreteria di redazione (Giancarla Malerba dal 2007 al 2014), il gruppo degli editori associati (dal 2007 al 2014) e il comitato scientifico (dal 2007 al 2017) (tab. 1b).

Nel 2015 avviene un ulteriore aggiustamento nell'assetto del gruppo con la comparsa dell'editor-in-chief (Vincenzo Vomero dal 2015 al 2017), del managing editor (Giancarla Malerba dal 2015 al 2017), degli assistant editor (Nicola Maio e Anna Maria Miglietta dal 2015 al 2017) e di un international editorial board che è sostanzialmente costituito dal precedente comitato scientifico integrato dagli editori associati degli anni precedenti (tab. 1c).

Nel 2018, Giovanni Pinna (editor-in-chief) si avvale del co-editor Anna Maria Miglietta e di un comitato di redazione formato da Alessandra Aspes, Giacomo Giacobini e Michele Lanzinger (tab. 1d).

LA PRIMA SERIE

Nel 1993 la rivista compie dieci anni e il direttore Ruffo scrive un articolo riepilogativo, cogliendo "l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta, con lo scopo di considerare, alla luce dell'esperienza maturata, quali possono essere le linee programmatiche per il futuro della rivista".

Il bilancio risulta sostanzialmente positivo per alcuni aspetti, come per il cospicuo volume di pagine stampate (oltre tremila, con una media di 320 pagine/anno). Su altri aspetti, invece, Ruffo invita alla riflessione. Lamenta, ad esempio, lo scarso successo registrato dalle rubriche (Note brevi, Notizie dai musei, Commemorazioni, Interventi, Notizie ANMS, Recensioni e segnalazioni bibliografiche), ritenendo che "una maggiore collaborazione potrebbe, invece, offrire in questa parte della rivista una più incisiva panoramica degli interessi che oggi muovono la museologia scientifica nazionale,

Anni	Direttore responsabile	Comitato di redazione				a
1984	Sandro Ruffo	Curzio Cipriani, Orazio Curti, Fabio Garbari, Lorenzo Sorbini				
1985 - 1988	Sandro Ruffo	Curzio Cipriani, Orazio Curti, Fabio Garbari, Giovanni Pinna				
1989 - 1991	Sandro Ruffo	Curzio Cipriani, Orazio Curti, Fabio Garbari, Alessandro Minelli, Guido Moggi, Giovanni Pinna				
1992	Sandro Ruffo	Curzio Cipriani, Orazio Curti, Fabio Garbari, Alessandro Minelli, Giovanni Pinna				
1993 - 1996	Sandro Ruffo	Curzio Cipriani, Alessandro Minelli, Giovanni Pinna, Francesco M. Raimondo, Alessandro Tosi				
1997	Guido Moggi	Comitato provvisorio di redazione: CD ANMS (M. Lanzinger, L. Curti, F. Penati, V. Borselli, L. Capocaccia, S. Filosa, L. Ruggiero)				
1998 - 2004	Guido Moggi	Claudio D'Amico, Fausto Pesarini				
2005	Guido Moggi	Comitato di redazione pro tempore: Alessandra Aspes, Fausto Pesarini, Vincenzo Vomero				
Anni	Direttore responsabile	Editor	Segreteria di redazione	Editori associati	Comitato scientifico	b
2007 - 2013	Gino Tomasi	Vincenzo Vomero	Giancarla Malerba	Guido Moggi Fausto Barbagli Vincenzo Vomero Monica Celi Lorenza Merzagora Michele Lanzinger Alessandra Aspes Giovanni Pinna	Luigi Amodio, Patrik Blandin, Angelo Brugnoli, Pietro Corsi, Elisabetta Falchetti, Wolf Peter Felhammer, Giuliana Forneris, Gianluca Forti, Fabio Garbari, Alberto Garlandini, Daniele Jalla, Johanna Kovar-Eder, Leo Kriegsmann, Svante Lindqvist, Giorgio Manzi, Vittorio Marchis, Alessandro Minelli, Mara Miniati, Giuseppe Muscio, Giovanni Pratesi, Sandro Ruffo, Gloria Svampa, Paolo Tongiorgi, Augusto Vigna Taglianti, Ilaria Vinassa de Reigny	
2014	Vincenzo Vomero	Vincenzo Vomero	Giancarla Malerba	Guido Moggi Fausto Barbagli Vincenzo Vomero Monica Celi Lorenza Merzagora Michele Lanzinger Alessandra Aspes Giovanni Pinna	Luigi Amodio, Patrik Blandin, Angelo Brugnoli, Pietro Corsi, Elisabetta Falchetti, Wolf Peter Felhammer, Giuliana Forneris, Gianluca Forti, Fabio Garbari, Alberto Garlandini, Daniele Jalla, Johanna Kovar-Eder, Leo Kriegsmann, Svante Lindqvist, Giorgio Manzi, Vittorio Marchis, Alessandro Minelli, Mara Miniati, Giuseppe Muscio, Giovanni Pratesi, Sandro Ruffo, Gloria Svampa, Paolo Tongiorgi, Augusto Vigna Taglianti, Ilaria Vinassa de Reigny	
Anni	Editor-in-chief	Managing editor	Assistant editor	International editorial board		c
2015 - 2017	Vincenzo Vomero	Giancarla Malerba	Nicola Maio, Anna Maria Miglietta	Luigi Amodio, Alessandra Aspes, Patrik Blandin, Angelo Brugnoli, Pietro Corsi, Elisabetta Falchetti, Wolf Peter Felhammer, Giuliana Forneris, Gianluca Forti, Alberto Garlandini, Giacomo Giacobini, Daniele Jalla, Johanna Kovar-Eder, Leo Kriegsmann, Michele Lanzinger, Svante Lindqvist, Giorgio Manzi, Vittorio Marchis, Alessandro Minelli, Mara Miniati, Giuseppe Muscio, Giovanni Pinna, Roberto Poggi, Giovanni Pratesi, Gloria Svampa, Paolo Tongiorgi, Augusto Vigna Taglianti		
Anni	Editor-in-chief	Co-editor	Assistant editor	International editorial board		d
2018	Giovanni Pinna	Anna Maria Miglietta	Alessandra Aspes, Giacomo Giacobini, Michele Lanzinger	Luigi Amodio, Patrik Blandin, Angelo Brugnoli, Pietro Corsi, Elisabetta Falchetti, Wolf Peter Felhammer, Giuliana Forneris, Gianluca Forti, Alberto Garlandini, Daniele Jalla, Johanna Kovar-Eder, Leo Kriegsmann, Svante Lindqvist, Giorgio Manzi, Vittorio Marchis, Alessandro Minelli, Mara Miniati, Giuseppe Muscio, Roberto Poggi, Giovanni Pratesi, Gloria Svampa, Paolo Tongiorgi, Augusto Vigna Taglianti		

Tab. 1. Direttori e comitati di redazione: a) prima serie, b) nuova serie dal 2007 al 2014, c-d) nuova serie dal 2015 al 2018.

nell'espressione delle sue fondamentali funzioni di conservazione, di didattica e di ricerca". Rinnova quindi un appello a una maggiore collaborazione da parte dei soci. Comunica che, a partire dal 5° Congresso nazionale dell'ANMS, gli atti verranno pubblicati come supplemento di *Museologia Scientifica* e rileva la necessità che la funzione informativa degli avvenimenti che interessano la vita dei musei sia veicolata da un notiziario con cadenza più ravvicinata (almeno trimestrale), cosa che in realtà già avviene attraverso la circolare ai soci.

L'ampiezza del campo entro cui la rivista ha spaziato, dato che gli argomenti trattati coprono praticamente l'intero arco delle tematiche museologiche previste nell'editoriale di apertura, è ben documentata in una tabella che elenca i soggetti degli articoli nei primi dieci anni di vita della rivista. Ruffo comunque osserva che "nel complesso tendono a prevalere gli aspetti descrittivi e storici" e questo è da considerare un vantaggio per la conoscenza della variegata situazione museale italiana, ma non è sufficiente a creare una "visione attuale, più dinamica, della vita e degli scopi delle nostre istituzioni". Un altro ambito considerato da Ruffo come non sufficientemente esplorato è quello relativo agli aspetti più propriamente tecnici della museologia scientifica: la preparazione, la conservazione, la catalogazione e l'ostensione. Hanno a questo in parte sopperito le pubblicazioni relative ai congressi. Nel chiudere il bilancio decennale della rivista, il direttore auspica una fruizione all'estero della rivista stessa ed esprime la necessità che gli autori presentino articoli in inglese. Fa anche cenno alla necessità di rinnovare graficamente la rivista "oggi piuttosto tradizionale, per adeguarla allo standard internazionale che si orienta su un formato più grande e sull'impaginazione su due colonne". Per questo cambiamento, invita i soci alla partecipazione, anche attraverso la rubrica *Interventi* (Ruffo, 1993).

Il 1997 è il primo anno di direzione di Guido Moggi, il quale scrive nella premessa al volume 14: "Dopo tredici anni di intenso ed appassionato lavoro in qualità di direttore di *Museologia Scientifica*, Sandro Ruffo ha voluto lasciare questo incarico che gli era stato affidato dal primo numero della rivista, nel 1984 [...]. In pari tempo il Consiglio Direttivo dell'ANMS ha voluto affidare a me questa prestigiosa e delicata incombenza, a partire dal volume che ora esce". Il neodirettore ringrazia il consiglio direttivo per la fiducia accordatagli e l'amico Sandro Ruffo "per quanto lui ha fatto sia per la museologia scientifica italiana che per questo importante strumento di comunicazione che è *Museologia Scientifica*". Sempre nella premessa al volume, Moggi scrive che è giunto il momento di una riflessione ponderata che prenda in esame la finalità della rivista nel momento attuale della museologia scientifica italiana, anche perché egli la considera "biglietto da visita dell'Associazione". Ritiene necessario perciò un rinnova-

mento che non necessariamente significhi radicali trasformazioni ma sicuramente un adeguamento alle nuove tendenze della museologia scientifica. Lamenta, infine, in relazione al supporto finanziario, "drastici ridimensionamenti, in parte in rapporto con la critica congiuntura economica nazionale, ma anche in riferimento alla scarsa considerazione nella quale è tenuta la cultura scientifica in Italia" (Moggi, 1997). Nello stesso volume 14, Sandro Ruffo traccia un quadro dettagliato delle pubblicazioni dell'ultimo quadriennio 1993-1996, completando così il precedente articolo sui primi dieci anni di direzione, e offrendo un quadro completo del suo impegno di direttore della rivista. "Dal punto di vista puramente quantitativo e della regolarità della tabella di marcia – egli scrive – la rivista conclude positivamente questo quadriennio con la pubblicazione di oltre 2700 pagine, un dato che consente di capire lo sforzo redazionale e l'impegno economico che tutto ciò ha comportato". Ruffo ritiene che il quadro tracciato nel precedente articolo, quattro anni prima, non sia sostanzialmente mutato: "l'aspetto descrittivo e di documentazione storica dei musei e delle collezioni continua a prevalere, poiché i lavori dedicati a questi temi costituiscono circa il 50% di quelli pubblicati nel quadriennio". Questo aspetto è ritenuto da Ruffo spiegabile col fatto che "lo sforzo di rinnovamento dei musei, che ha dato in diversi casi buoni risultati, procede faticosamente tra molte difficoltà e con le incomprensioni di una dilagante burocrazia". Un promettente segnale di rinnovamento dell'Associazione è considerato da Ruffo il risultato, in lavori pubblicati, del Congresso di Bologna del 1994 e di quello di Trento del 1995 che hanno avuto il pregio di rinnovare l'attenzione su argomenti quali la biodiversità e l'informatica per il contributo che possono offrire nelle esposizioni e nella didattica museale. L'internazionalizzazione della rivista sta molto a cuore a Ruffo che, anche in questo articolo, non esita a citarla come fattore importante di crescita, ma, scrive, per attuarla è necessaria "una più solida struttura redazionale e l'apporto di forze nuove". Quanto al suo volontario ritiro da direttore responsabile, Ruffo scrive: "Ho sempre pensato che ognuno di noi possiede una certa dotazione di inventiva e di fantasia, destinata ad esaurirsi nel tempo: poi si corre il rischio di ripetersi oppure di perdersi nella normale amministrazione. Io sono ora convinto di aver esaurito in questo senso il compito svolto negli otto anni di Presidenza, nei successivi otto anni di Consiglio Direttivo e nei tredici di Direzione della rivista" (Ruffo, 1997).

Nel volume 15(2) del 1998 Guido Moggi, nel secondo anno del suo impegno come direttore responsabile della rivista, stila un indice di tutti i volumi usciti fino a quel momento e Ruffo ne scrive la presentazione. Viene qui tracciata in sintesi la storia delle pubblicazioni dell'Associazione: "Subito dopo

la sua fondazione, avvenuta nel 1972, l'Associazione avvertì la necessità di avere un proprio organo di informazione destinato a far conoscere la sua vivace attività e la composta realtà della museologia scientifica italiana. Dopo il modesto avvio, nel 1973, di un Bollettino ciclostilato che si apriva con un editoriale programmatico, già nel 1974 comparve il primo fascicolo a stampa del Notiziario periodico della vita dell'ANMS di cui fu redattore Orazio Curti, allora direttore del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, Notiziario che ebbe nove anni di vita e chiuse le pubblicazioni nel dicembre 1982, sostituito dalla rivista *Museologia Scientifica*. Ruffo fa anche riferimento alla "Circolare ANMS, voluta dal presidente Michele Lanzinger con lo scopo di affiancare *Museologia Scientifica* per un più tempestivo contatto con i soci". In questo lucido bilancio, egli afferma che "la rivista ha mantenuto, con pochi cambiamenti, il disegno iniziale. Tale fedeltà ai propositi espressi nel primo editoriale della rivista se rappresenta, da un lato, un fatto positivo, nasconde d'altronde il pericolo di una certa resistenza al cambiamento, pur necessario nello stato attuale della museologia" (Ruffo, 1998).

Nel 2003 Michele Lanzinger, per celebrare il primo trentennio dell'Associazione, raccoglie un'intervista a Sandro Ruffo. In questa occasione Ruffo, dopo aver tracciato la storia dell'Associazione, si sofferma sulla rivista, e alla domanda: "Cosa ti aspetteresti per l'ANMS prossimo venturo?" risponde: "Quale direttore delle pubblicazioni dell'ANMS per oltre vent'anni devo dire di aver dato la preferenza alle pubblicazioni sulla descrizione e la storia delle collezioni. Insomma, un taglio un po' descrittivo. Ora credo però sia giunto il tempo di ripensare al contenuto di *Museologia Scientifica* che potrebbe sdoppiarsi in un periodico più tecnico per la documentazione delle collezioni, la loro storia, l'ordinamento, la catalogazione, e in un altro per il divenire della museologia, le nuove tendenze, le riflessioni. Si potrebbe adottare per il primo la lingua inglese, forse ne trarrebbe vantaggio la visibilità internazionale della museologia scientifica italiana. Ma questo sarà un grosso problema anche redazionale". Infine, Ruffo esprime un pensiero ottimista guardando al futuro della museologia, auspicando che i musei siano sempre in grado di "cogliere le istanze di una società che ha bisogno di essere sempre meglio informata e rivendicare il ruolo di mediazione del sapere naturalistico" (Lanzinger, 2003).

"Con questo numero di *Museologia Scientifica* lascio la direzione della rivista che ho tenuto per 9 anni", così Guido Moggi annuncia il suo ritiro dalla direzione della rivista nel 2005. L'uscita di Moggi coincide con l'avvio della nuova struttura di *Museologia Scientifica* studiata dal consiglio direttivo, specialmente sotto la spinta di Alessandra Aspes e Vincenzo Vomero. Moggi ringrazia il consiglio direttivo

per la grande libertà redazionale che gli ha sempre concesso, ringrazia anche Fausto Pesarini e Claudio D'Amico del comitato di redazione per l'aiuto che gli hanno offerto, Alessandra Aspes e Vincenzo Vomero con cui ha discusso i non facili problemi relativi alla realizzazione della nuova rivista. Traccia poi, sempre allo scopo di ringraziare, un lungo elenco di persone che hanno collaborato alla revisione e accettazione dei lavori da pubblicare (Moggi, 2005).

LA NUOVA SERIE

Dopo un anno di sosta (2006) in cui non sono stati pubblicati volumi, Giacomo Giacobini, in qualità di presidente, annuncia nell'editoriale del primo volume della nuova serie (2007) il cambiamento grafico e concettuale. Riferisce in merito alla costituzione di un gruppo di editori associati, costituito da Fausto Barbagli, Monica Celi, Michele Lanzinger, Lorenza Merzagora e Giovanni Pinna, assistito da un corposo comitato editoriale internazionale (tab. 1b). Editor è Vincenzo Vomero e, nell'intento di assicurare migliore garanzia di un'elevata qualità, la rivista si avvale anche dell'esperienza di Gino Tomasi come direttore responsabile (Giacobini, 2007). Nello stesso numero, Aspes, Moggi e Vomero illustrano dettagliatamente i cambiamenti apportati alla rivista. Gli autori dell'articolo propongono una nuova strategia editoriale che, senza stravolgere totalmente la situazione precedente, dia un apprezzabile segno di cambiamento: "Nel definire la struttura editoriale e i nuovi criteri di pubblicazione della rivista intendiamo preliminarmente tener conto: a) dell'opportunità di pubblicare (almeno in parte) articoli di interesse condivisibile per temi, problematiche trattate, metodologie proposte; b) della necessità di garantire un elevato livello di scientificità "museologica" delle pubblicazioni, nella formulazione di ipotesi, nella validità delle procedure proposte, nella discussione dei risultati, nella speculazione; c) dell'opportunità di promuovere un dibattito costruttivamente "critico"; d) dell'opportunità di favorire la circolazione di idee, di esperienze, di riflessioni innovative, anche pertinenti le peculiarità del contesto italiano". *Museologia Scientifica* nuova serie nasce con cadenza semestrale, con l'auspicio che possa diventare quadrimestrale (in realtà è poi diventata annuale). È annunciata anche la nascita di una rivista aperiodica, *Memorie di Museologia Scientifica*, dedicata alla stampa di lavori monografici e atti di congressi, convegni e seminari, e di una Newsletter con funzione informativa, in formato cartaceo o elettronico. Il nuovo assetto di *Museologia Scientifica* prevede l'esplicitazione di sezioni molto ben determinate. L'editoriale viene definito come "presentazione o analisi di un argomento/relazione/opinione ANMS (a cura del presidente ANMS o del direttore della rivista o di un ospite qualificato)". Il Forum comprenderà "due

o più articoli che affrontino da più punti di vista una tematica di grande rilievo o di attualità, es. le politiche museali, nell'ambito della comunicazione o della didattica, sulla valutazione e la ricerca sui visitatori, nella sperimentazione di nuove strategie di accesso alle collezioni, ecc.". Ciascun volume avrà poi diverse sezioni o rubriche in cui saranno incasellati i lavori: Museologia descrittiva e storica (a cura di Guido Moggi), Tecniche di conservazione delle collezioni (a cura di Fausto Barbagli), Museografia (a cura di Vincenzo Vomero), Educazione (a cura di Monica Celi), Comunicazione (a cura di Lorenza Merzagora), Gestione (a cura di Michele Lanzinger), Professionalità (a cura di Alessandra Aspes), Europa 360° (a cura di Giovanni Pinna), Buone pratiche (a cura della redazione), Reviews dell'ANMS (a cura della redazione). Gli autori inoltre citano la nascita di un "comitato editoriale internazionale che agisce anche come comitato di revisori composto da personaggi diversificati della museologia scientifica contemporanea italiana ed europea". Nello stesso volume, i curatori delle sezioni tracciano un quadro dettagliato circa i contenuti attesi (Aspes et al., 2007). Anche la veste grafica dei volumi cambia in maniera sostanziale, a sottolineare il cambio di rotta concettuale. Si passa da un formato 17x24 cm a un formato 21 x 29,7 cm. La veste grafica della copertina, sempre

uguale nella prima serie, nella nuova serie si presta al cambio di colore pur mantenendo lo stesso assetto grafico (fig. 1). Il testo nella nuova serie si presenta su due colonne, con la possibilità di inserire immagini, grafici e tabelle per tutta o metà della larghezza della pagina, il font dei testi nella nuova veste è Weiss con titoli in Frutiger.

Nella nuova serie, Editoriale, Forum, Buone pratiche, News / Reviews si presentano pubblicati anche in inglese, come pure il Focus presente nei volumi 6 e 8 e caratterizzato come un articolo di particolare rilevanza su cui il lettore possa concentrare la propria attenzione.

Dal secondo anno della nuova serie (Vol. 2 n.s. del 2008) cambia la periodicità della rivista che diventa annuale.

Dal volume 10 del 2016, *Museologia Scientifica* è inclusa nell'Emerging Sources Citation Index (ESCI) del Web of Science.

Nello stesso anno, i dieci anni della nuova serie di *Museologia Scientifica* vengono celebrati dall'editor Vomero con un editoriale che traccia, unitamente alla storia, anche un bilancio degli ultimi anni e alcuni auspici per il futuro (Vomero & Malerba, 2016). Il 2018 è un anno di passaggio. La carica di responsabile della rivista è assunta pro tempore da Giovanni Pinna, dopo le dimissioni di Vomero, e il



Fig. 1. Le copertine di *Museologia Scientifica*, a) prima serie, b) nuova serie.

consiglio direttivo ha inteso intraprendere un'ampia e articolata discussione sul futuro, coinvolgendo, questa volta, tutti i soci. Ha organizzato, allo scopo, un incontro che si è tenuto a Firenze il 28 giugno. I soci che hanno ritenuto di poter dare un contributo di idee per il futuro della rivista hanno partecipato all'incontro, dal quale sono scaturiti molti e preziosi suggerimenti anche attraverso contributi, che sono pervenuti tramite e-mail, di soci che non hanno potuto presenziare ma che hanno comunque desiderato contribuire fattivamente alla crescita e al miglioramento. Tra le criticità emergono: la scarsa attrattività dei forum, sia per la proposta di temi, sia per la partecipazione in temi prefissati dall'editor; i tempi lunghi che intercorrono tra l'invio del lavoro e la pubblicazione; lo squilibrio fra il consistente numero di articoli inviati ai congressi e il numero di articoli inviati per la pubblicazione sulla rivista; l'ingente costo della stampa dei volumi; il mantenimento della periodicità che, con la scarsità di lavori che arrivano, diventa un limite nella selezione di articoli degni di essere pubblicati. Le proposte di intervento che i soci presenti direttamente e i soci assenti attraverso e-mail hanno fatto per il miglioramento della rivista sono state sinteticamente: accettare per la pubblicazione anche articoli non di area scientifica ma su tematiche trasversali; pubblicare solo on-line e, eventualmente, stampare on-demand per coloro che necessitano del cartaceo; pur mantenendo i livelli di qualità scientifica, dare ai soci la possibilità di pubblicare anche lavori meno impegnativi; affidare a un publisher (nazionale o internazionale) il lavoro editoriale; adottare l'inglese ma mantenere lo spazio e il carattere identitario; pubblicare editoriali che richiamino l'attenzione sugli articoli contenuti nel volume; dotare gli articoli di DOI (Digital Object Identifier); e infine lanciare, nel corso del congresso autunnale, l'argomento del Forum del numero successivo.

PREMESSA ALL'ANALISI

Per scelta, l'analisi oggetto di questo lavoro è meramente quantitativa, non tocca perciò aspetti relativi alla qualità degli articoli pubblicati e tantomeno intende giudicarne il valore dal punto di vista scientifico o l'aderenza ai requisiti della rivista.

La cadenza della pubblicazione dei volumi è stata variabile nel tempo, inoltre nella prima serie i volumi contenevano, oltre agli articoli, anche gli atti dei congressi, perciò l'analisi è stata condotta per anno e non per singolo volume. Questa scelta ha comportato l'unificazione degli articoli usciti nello stesso anno anche se in volumi diversi.

Le sezioni (o rubriche) sono state esplicitate solo nella nuova serie, ma, studiando i contenuti degli articoli della prima serie, è risultata chiaramente la possibilità di incasellarli nelle medesime rubriche, anche

se all'epoca non erano presenti nella rivista. Questo ha consentito un'analisi omogenea dei lavori lungo tutti gli anni di vita della rivista. Sempre in ragione di una omogeneità, è stata creata un'unica categoria comprendente Note brevi / Notizie dai musei della prima serie e News / Reviews della nuova serie; un'unica categoria comprendente i lavori appartenenti a Proposte e dibattiti / Interventi della prima serie e Buone pratiche della nuova serie, e infine un'unica categoria comprendente i lavori appartenenti alle sezioni Enti locali della prima serie e Professionalità / Gestione della nuova serie. Restano prerogativa solo della nuova serie: Editoriale, Focus, Forum. In merito, infine, alla rubrica Europa 360°, anche nella prima serie sono presenti quattro articoli relativi a musei o mostre esteri.

Non sono oggetto di questa analisi gli atti dei vari congressi, convegni, workshop e giornate di studio, i contenuti delle Memorie di Museologia Scientifica che sono state stampate parallelamente alla nuova serie della rivista e gli e-book.

Pur essendo 34 gli anni di vita della rivista (escluso l'anno corrente), gli anni analizzati sono 31 a causa dell'esclusione del 2001, perché in quell'anno sono stati pubblicati solo atti di congressi, del 2006, perché è stato un anno di passaggio senza alcun volume stampato, e del 2013, perché è l'anno in cui è stato pubblicato un volume monotematico sui servizi educativi.

ANALISI DEGLI ARTICOLI

I volumi stampati sono in tutto 57, di cui 23 contenenti sia articoli che atti di congressi, 22 solo articoli e 12 solo atti di congressi (tab. 2).

Le sezioni individuate per questa analisi, anche in relazione alla prima serie, sono nove: Museologia descrittiva e storica; Tecniche di conservazione delle collezioni; Professionalità / Gestione / Enti locali; Museografia; Note brevi / Notizie dai Musei e News / Reviews; Comunicazione; Educazione / Formazione; Proposte e dibattiti / Interventi e Buone pratiche; Europa 360° (tab. 3).

In totale, gli articoli pubblicati sono 478. È molto evidente la predominanza di articoli (più di 200 in tutto) nella sezione della Museologia descrittiva e storica (tab. 4). Analizzati in percentuale, questi dati evidenziano come quasi il 50% (il 45,82 per l'esattezza) dei lavori pubblicati abbia come argomento la Museologia descrittiva e storica; seguono, sempre in percentuale, le Note brevi / Notizie dai musei e News / Reviews con circa il 20%, e poi con percentuali molto più basse i lavori pubblicati nelle restanti sezioni (dal 7,95% della sezione Professionalità / Gestione / Enti locali al 3,14% della sezione Europa 360°) (tab. 4).

Il numero di articoli per volume (ricchezza numerica), escludendo come caso unico e raro il volume

	Volume	Anno	Contenuto	
Sandro Ruffo	I (1-2)	1984	articoli	atti vari dell'ANMS
	I (3-4)	1984	articoli	atti vari dell'ANMS
	II (1-2)	1985	articoli	atti vari dell'ANMS
	II (3-4)	1985	articoli	atti del Convegno di Firenze "Tecniche paleontologiche"
	III (1-2)	1986	articoli	atti vari dell'ANMS
	III (3-4)	1986	articoli	atti vari dell'ANMS
	IV (1-2)	1987	articoli	
	IV (3-4)	1987	articoli	notiziario ANMS
	V (1-2)	1988	articoli	notiziario ANMS
	V (3-4)	1988	articoli	notiziario ANMS
	VI (1-4)	1989	articoli	notiziario ANMS + atti Simposio "Collezionismo americanista durante il XIX-XX secolo"
	VII (1-2)	1990	articoli	
	VII (3-4)	1990	articoli	
	VIII (1-2)	1991	articoli	interventi
	VIII (3-4)	1991		atti del Convegno di Imola "Luca Ghini, 500 anni di scienze botaniche"
	IX (1-4)	1992		atti del Convegno internazionale di Pisa "I 400 anni dell'Orto Botanico di Pisa"
	X (1-2)	1993	articoli	atti del Convegno di Morbegno "I musei naturalistici di Valtellina e Valchiavenna"
	X (3-4)	1993	articoli	atti del Convegno di Forlì "Pietro Zangheri e la realtà naturalistica romagnola"
	X suppl.	1993		atti del Convegno di Pisa "Il museo scientifico tra università ed ente locale"
	XI (1-2)	1994	articoli	atti del Convegno di Ventimiglia "La museologia scientifica sulla riviera dei fiori e sulla costa azzurra"
XI (3-4)	1994	articoli	atti della Giornata di studio "Musei e storia della mineralogia"	
XI suppl.	1994		atti del Congresso di Trento "Oggetti, linguaggi, seduzioni dei musei scientifici"	
XII (1-2)	1995	articoli	atti del Convegno di Lecce "Il patrimonio scientifico salentino"	
XII (3-4)	1995	articoli	atti del Convegno di Trento "Multimedia per i musei: realizzazioni e applicazioni"	
XIII (1-2)	1996	articoli		
XIII (3-4)	1996	articoli	notiziario ANMS	
XIII suppl.	1996		atti del Congresso di Bologna "I musei scientifici tra memoria e ricerca"	
Guido Moggi	14 (1)	1997	articoli	atti del Convegno di Trieste "Trieste e le istituzioni museali scientifiche"
	14 (2)	1997	articoli	atti della Giornata di studio "Beni storico-scientifici: conservazione e restauro"
	15 (1)	1998	articoli	
	15 (2)	1998	articoli	atti del Convegno di Vicenza "Ruolo del territorio vicentino nel progresso della paleontologia italiana"
	16 (1)	1999	articoli	
	16 (2)	1999	articoli	
	16 suppl.	1999		atti del Congresso di Napoli "Il significato dei musei scientifici alle soglie del III millennio"
	17 (1)	2000	articoli	atti vari dell'ANMS
	17 (2)	2000	articoli	
	18 (1/2)	2001		atti del Congresso di Roma "Musei scientifici e formazione scolastica"
	19 (1)	2002	articoli	
	19 (2)	2002	articoli	atti del Congresso di Roma "Musei scientifici e biodiversità"
	20 (1)	2003		atti del Congresso di Cagliari "Musei diffusi" del 2003
	20 (2)	2003	articoli	
	21 (1)	2004		atti dei Workshop di Montebelluna sulla didattica museale
21 (2)	2004	articoli		
22 (1)	2005		atti del Congresso di Roma "Il ruolo dei Musei scientifici per lo studio, la documentazione e la diffusione della cultura scientifica"	
22 (2)	2005	articoli		
Vincenzo Vomero	1 (1) n.s.	2007	articoli	
	1 (2) n.s.	2007		Codice Beni Culturali
	2 n.s.	2008	articoli	
	3 n.s.	2009	articoli	
	4 n.s.	2010	articoli	
	5 n.s.	2011	articoli	
	6 n.s.	2012	articoli	
	7 n.s.	2013		Guida Servizi Educativi
	8 n.s.	2014	articoli	
	9 n.s.	2015	articoli	
10 n.s.	2016	articoli		
11 n.s.	2017	articoli		

Tab. 2. Contenuto dei volumi.

Prima serie (1984-2005), argomenti	Nuova serie (dal 2007 a oggi), sezioni
	Editoriale
	Forum / Focus
Museologia descrittiva e storica	Museologia descrittiva e storica
Tecniche di conservazione delle collezioni	Tecniche di conservazione delle collezioni
Museografia	Museografia
Didattica / Educazione	Educazione / Formazione
Professionalità / Gestione / Enti locali	Professionalità / Gestione / Enti locali
Comunicazione	Comunicazione
Note brevi / Notizie dai musei	News / Reviews
Proposte e dibattiti / Interventi	Buone pratiche
	Europa 360°

Tab. 3. Argomenti nella prima serie e sezioni nella nuova serie.

VI (1989) che aveva solo 2 lavori, oscilla da 8 a 25, con una media (che però comprende il volume VI) di 15,6 nella prima serie e una media di 16,2 nella nuova serie (fig. 2a).

In ciascun volume raramente accade che tutte le sezioni siano presenti con articoli in esse pubblicati (esempio forse unico il primo volume della nuova serie, nel quale vengono presentate tutte le sezioni dai relativi curatori), in genere solo alcune sezioni sono presenti. Gli argomenti di un volume, pertanto, possono essere più o meno diversificati. Nella prima e nella nuova serie questo indice di diversificazione è assai differente: la media del numero di argomenti presenti nella prima serie è 4,4 mentre la media di argomenti presenti nella nuova serie è 7,6 (fig. 2b). L'assetto di prima e nuova serie in riferimento alla diversificazione degli argomenti è ancor meglio rilevabile se si osserva la presenza degli argomenti in percentuale sul totale (fig. 3), ad esempio la presenza di lavori di museologia descrittiva e storica quasi si dimezza dalla prima (55%) alla nuova serie (28%).

Un altro aspetto interessante da rilevare è l'andamento degli argomenti negli anni di vita della rivista (fig. 4). I lavori che hanno come argomento principale la Museologia descrittiva e storica sono presenti in tutti i volumi (prima e nuova serie), ma mentre la media del loro numero nei volumi della prima serie è di 8,65, nella nuova serie è 4,60. La media dei lavori relativi alle Tecniche di conservazione delle collezioni è di 1,00 nella prima serie e 1,30 nella nuova serie. La media dei lavori su Professionalità / Gestione / Enti locali è di 0,88 nella prima serie e 1,80 nella nuova serie. La media del numero dei lavori relativi alla Museografia passa da 0,55 nella prima serie a 1,70 nella nuova. Quanto alle Note brevi / Notizie dai musei e News / Reviews, il numero medio passa da 3,45 nella prima serie a 1,90 nella nuova serie. La media del numero di lavori di Comunicazione è di 0,25 nella prima serie e 1,00 nella nuova serie. I

lavori di Educazione sono in media 0,40 per volume nella prima serie e 1,20 in media nella nuova serie. I lavori che hanno come argomento Proposte e dibattiti / Interventi e Buone pratiche sono in media 0,25 nella prima serie e 1,60 nella nuova serie. Infine, gli articoli che fanno riferimento a realtà estere (nella nuova serie compresi in Europa 360°) sono in media 0,20 nella prima serie e 1,10 nella nuova serie.

Rilevando poi la presenza e il peso in percentuale dei diversi argomenti in ciascuno dei 31 anni studiati, emergono le oscillazioni avvenute nel tempo e lo stato attuale degli equilibri. Nella figura 5, i dati già presentati per ciascuna sezione vengono presentati in percentuale, consentendo, più che l'analisi della singola sezione nel particolare, una visione d'insieme globale sui mutamenti occorsi in trent'anni.

Risulta evidente che, dopo i primi tre anni di vita della rivista, nei quali è presente una discreta differenziazione degli argomenti, gli anni della prima serie sono stati caratterizzati dalla preponderanza di lavori di argomento museologico-descrittivo e si evidenzia in essi un calo nella diversificazione degli argomenti fino all'ultimo anno (volume 22), in cui sono stati pubblicati articoli appartenenti unicamente a due categorie: Museologia descrittiva e storica e Note brevi / Notizie dai musei. Lo stacco fra l'ultimo numero della prima serie e il primo della nuova è evidentissimo, in quest'ultimo sono presenti articoli in tutte e nove le sezioni che qui venivano presentate dai relativi curatori. Questo grado di diversificazione continua a caratterizzare alcuni numeri della nuova serie ma va via via attenuandosi, fino ad arrivare all'ultimo numero stampato (volume 11) in cui sono presenti articoli solo in cinque sezioni. Questo calo della diversificazione degli argomenti viaggia sincrono con un aumento percentuale di articoli pubblicati nella sezione della museologia descrittiva e storica (fig. 5).

L'Editoriale è stato inserito come prassi di pubblicazione solo nella nuova serie. Il primo editoriale è sta-

Volume	Anno	Museologia descrittiva e storica	Tecniche di conservazione delle collezioni	Professionalità / Gestione / Enti locali	Museografia	Note brevi / Notizie dai musei e News / Reviews	Comunicazione	Educazione / Formazione	Proposte e dibattiti / Interventi e Buone pratiche	Europa 360°	Totale per volume
I	1984	7	1	2	1	5		1			17
II	1985	5		2		5		1			13
III	1986	6	1	5	1	8	2				23
IV	1987	11	3	1		4	2				21
V	1988	8				9					17
VI	1989	2									2
VII	1990	18	1		1	5					25
VIII	1991	8	1	1		2			2		14
X	1993	10	1	2		1	1	1			16
XI	1994	12		1		2		1	1		17
XII	1995	5	1		1	2	1		1		11
XIII	1996	13		2		7		1			23
14	1997	9	2			3	2	1			17
15	1998	6	3	1		4			1		15
16	1999	13	1	2		4					20
17	2000	8	4			2					14
19	2002	16	1			3			1		21
20	2003	8		1	1	2					12
21	2004	5			1	2					8
22	2005	7				3					10
1 n.s.	2007	2	1	3	1	1	2	2	4	1	17
2 n.s.	2008	2	1	1	1	4	1	1	3	1	15
3 n.s.	2009	4	2	2	2	1	1	1	3	1	17
4 n.s.	2010	3	2		3	3	2		1	1	15
5 n.s.	2011	4		6	3	1	1		1	1	17
6 n.s.	2012	2	1	4	1	4	1	1	1	2	17
7 n.s.	2013										0
8 n.s.	2014	8	2	2	2	2	1	3		1	21
9 n.s.	2015	6	2		1	1		2		1	13
10 n.s.	2016	9			3	1	1	1	3	1	19
11 n.s.	2017	6	2			1		1		1	11
Totale per sezione		223	33	38	23	92	18	18	22	11	478
Percentuale per sezione		45,82	6,90	7,95	4,81	19,25	3,77	3,77	4,60	3,14	100

Tab. 4. La distribuzione degli articoli per volume/anno e per sezione/argomento.

to scritto da Giacomo Giacobini (Vol. 1(1) n.s.) per presentare ai soci il cambiamento grafico e contenutistico avvenuto. Il successivo volume (Vol. 1(2) n.s.), contiene il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, sul Codice dei beni culturali e del paesaggio, introdotto da una presentazione di Fausto Barbagli, e gli Standard Museali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, introdotti da una presentazione di Vincenzo Vomero. Per tutti i restanti volumi stampa-

ti, eccetto che per il numero 8 che contiene un editoriale del presidente Barbagli, l'editoriale è sempre stato scritto dall'editor e ha toccato argomenti caratterizzanti il momento della vita dell'Associazione, come l'accordo stipulato fra ANMS e MIBACT che è stato presentato nel volume 9 (tab. 5a).

I Forum e i Focus, anch'essi solo nella nuova serie, hanno toccato argomenti generali come la restituzione dei resti umani, la professionalità, le linee guida

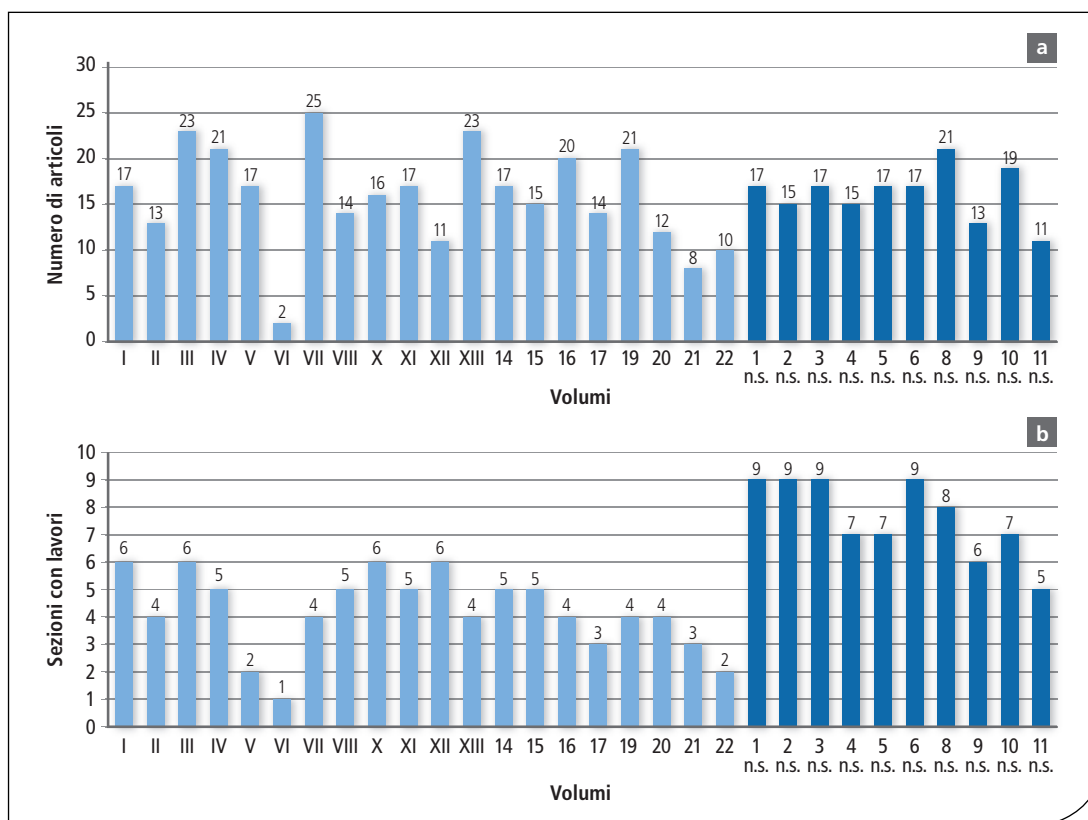


Fig. 2. a) Numero di articoli per ciascun volume; b) numero di sezioni contenenti articoli per ciascun volume (in scuro i volumi della nuova serie).

per i servizi educativi, la bioetica negli zoo, la terza missione dell'università e l'accessibilità, ma anche argomenti legati ad avvenimenti importanti per la museologia italiana come i 150 anni dei musei scientifici o l'incendio che ha devastato la Città della Scienza di Napoli (tab. 5b).

Quanto alla pubblicazione di articoli in lingua diversa dall'italiano, nella prima serie ne sono stati stampati 21, mentre nella nuova serie 23. Predomina l'inglese, ma alcuni sono anche in francese e in tedesco. Da un'analisi effettuata su Google Scholar (il 19/05/18) è emerso che il numero totale di citazioni per i lavori della prima serie è 32, mentre il numero totale di citazioni per i volumi della nuova serie è 202. Sulla totalità (prima e nuova serie) gli argomenti più citati in ordine decrescente sono: storia, comunicazione, museografia e valutazione (tab. 6).

RIFLESSIONI

Ancora oggi, a più di trent'anni dalla sua nascita, *Museologia Scientifica* resta una rivista unica nel suo genere nel panorama italiano ed estero. Esistono riviste di museologia, anche in Italia, ma non riguardano in particolare il campo scientifico, ad esempio Nuova Museologia pubblica articoli riguardanti tutti

i tipi di musei. Ci sono poi riviste estere che curano aspetti della museologia considerati trasversali, per citarne solo due *Visitor Studies* e *Curator*, anch'esse pubblicano lavori provenienti da tutte le tipologie di musei. L'unicità di *Museologia Scientifica* è da considerarsi preziosa e sicuramente avrà facilitato l'inclusione nell'*Emerging Sources Citation Index (ESCI)* del *Web of Science*, visto che tale parametro è fra quelli giudicati positivi per l'accettazione. Essere in *ESCI* non comporta ancora avere un *Impact Factor*, ma consente diversi vantaggi: la rivista è "cercabile", "trovabile" e "citabile", così come i nomi degli autori, delle istituzioni e della bibliografia; aumenta la visibilità dei lavori pubblicati, che quindi saranno anche più facilmente citati; la rivista è visibile all'interno del *Web of Science* durante tutto il periodo di valutazione; gli articoli saranno inclusi nel calcolo dell'*H-Index* degli autori.

Leggendo la presentazione di Sandro Ruffo nel primo volume del 1984, stupisce l'attualità degli ambiti di azione che egli elenca e che auspica conterranno articoli nella rivista. Non soltanto aspetti storici della museologia, ma anche tecniche di preparazione, catalogazione, allestimenti di mostre, problemi architettonici, didattica e rapporti con la scuola, legislazione, problematiche relative al personale,

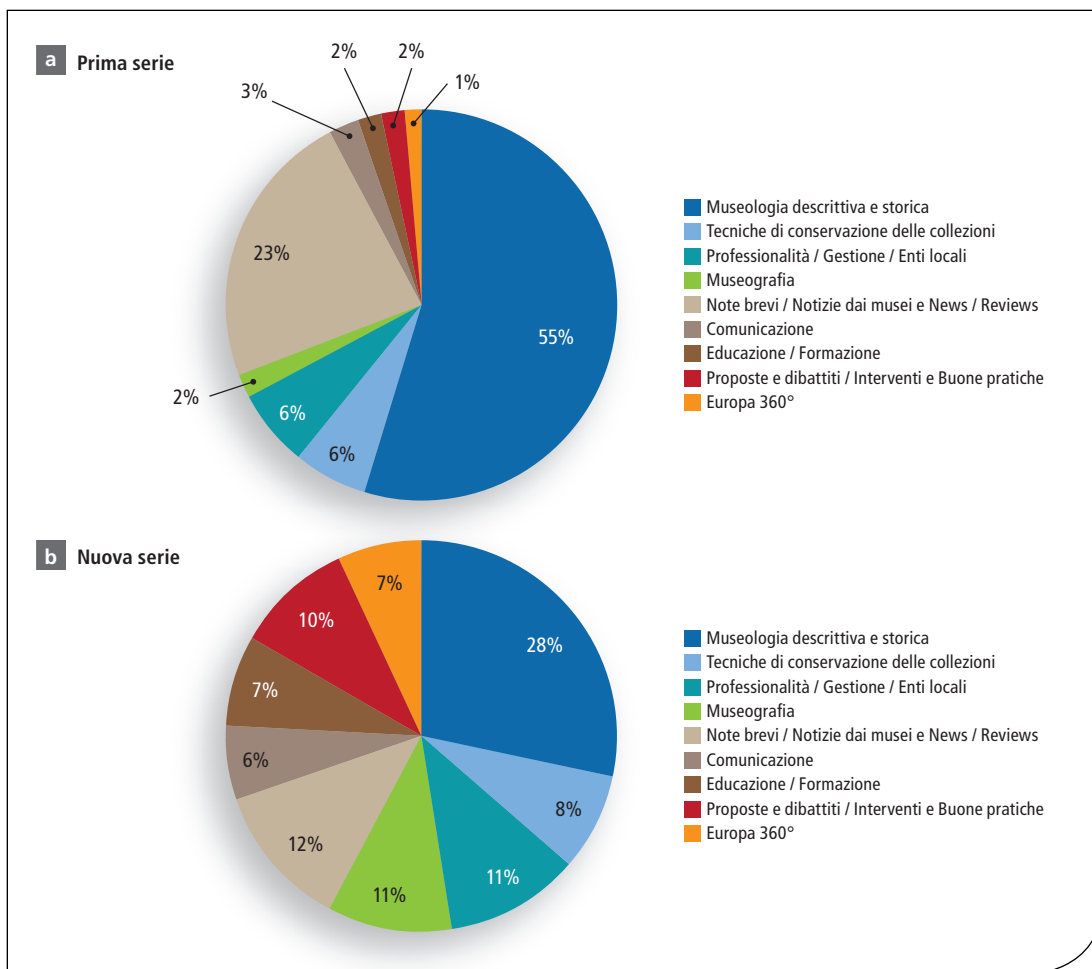


Fig. 3. Presenza degli argomenti in percentuale nella prima serie (a) e nella nuova serie (b).

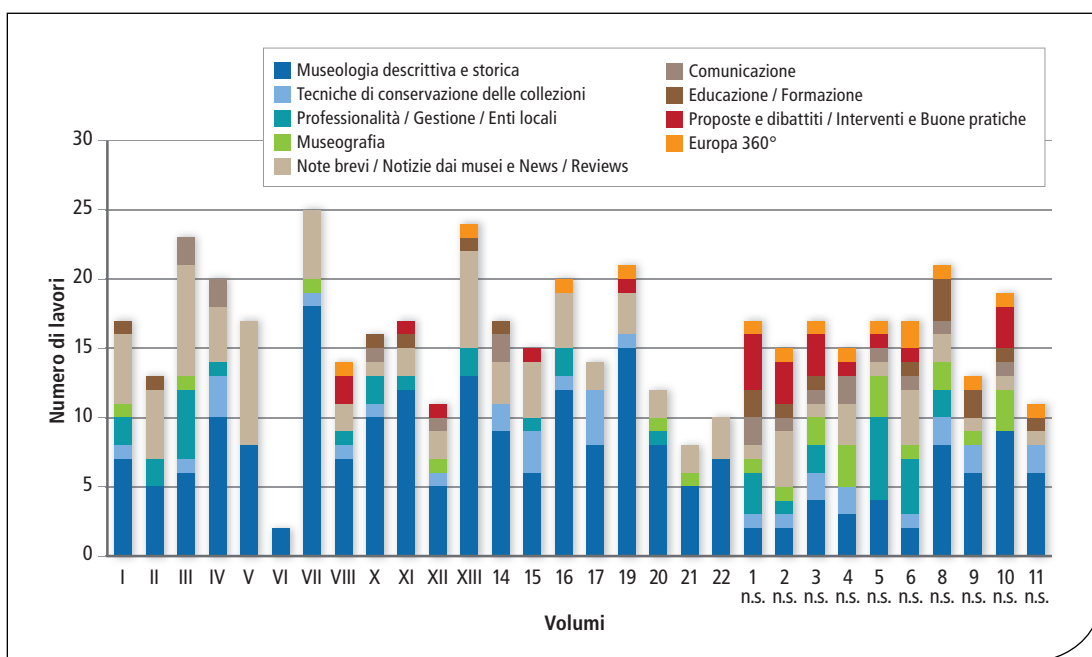


Fig. 4. Andamento del numero degli articoli nelle sezioni in tutti i volumi.

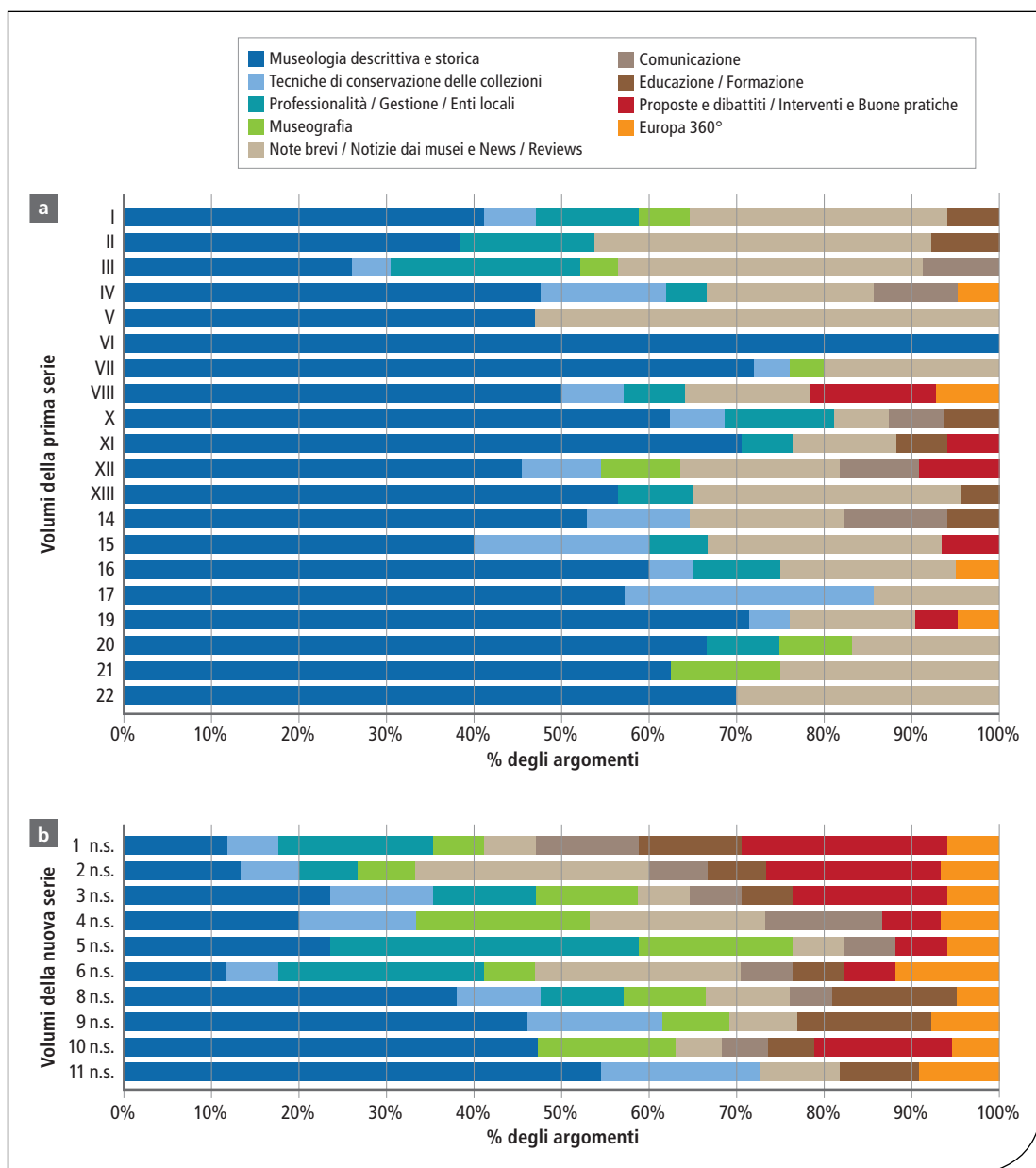


Fig. 5. La percentuale degli argomenti sul totale in ciascun volume, prima serie (a) e nuova serie (b).

volontariato, realtà estere. Non ne traccia un ordine preciso individuando confini definiti, ma si può affermare che tutti i settori, successivamente ben delineati nella nuova serie e ivi concretizzati con le sezioni, siano già presenti fin dalla nascita della rivista. Questo particolare aspetto ha considerevolmente facilitato il presente studio che, come già puntualizzato nella premessa, considera gli articoli in un continuum fra prima e nuova serie.

Il concetto di diversificazione (fig. 2b), definito come varietà di lavori in relazione agli argomenti delle sezioni, è rilevante perché condiziona considerevolmente l'appeal della rivista: più sono diversificati i lavori in un volume, più il volume avrà la possibilità

di essere considerato attraente da lettori con differenti interessi. Come risulta molto chiaro dall'analisi eseguita, la Museologia descrittiva e storica è la sezione più ricca di lavori ed è anche l'unica a essere ubiquitaria in tutti i volumi, dal primo all'ultimo (tab. 4, figg. 3-5). La presenza di articoli di tale argomento è molto più accentuata nella prima serie rispetto alla nuova serie, nella quale il cambiamento ha costituito evidentemente uno stimolo alla presentazione di lavori in ambiti prima meno considerati. La museologia storica lega Museologia Scientifica alla tradizione delle riviste museologiche nazionali. La recente politica di diversificazione, comunque, consente il differenziamento, l'approdo a uno scenario

Volume	Argomento/Titolo dell'Editoriale	Autore	a	
Vol. 1 (1)	Presentazione della nuova serie della rivista	Giacomo Giacobini		
Vol. 1 (2)	Presentazione Codice dei Beni Culturali	Fausto Barbagli		
	Presentazione degli Standard Museali	Vincenzo Vomero		
Vol. 2	Presentazione del volume	Vincenzo Vomero		
Vol. 3	Presentazione del volume	Vincenzo Vomero		
Vol. 4	Economia museale	Vincenzo Vomero		
Vol. 5	Il più grande dei nostri grandi	Vincenzo Vomero		
Vol. 6	2013, un anno cruciale per i musei scientifici italiani	Vincenzo Vomero		
Vol. 7	Per un'interfaccia educativa tra il museo scientifico ed i suoi pubblici	Vincenzo Vomero		
Vol. 8	Sinergia e coordinamento per il futuro dei musei scientifici in Italia	Fausto Barbagli		
Vol. 9	Chi la dura la vince. Lo storico accordo tra ANMS e MIBACT: le azioni e i risultati	Vincenzo Vomero		
Vol. 10	L'evoluzione della rivista Museologia Scientifica. Dieci anni all'interfaccia tra scienza e musei	Vincenzo Vomero		
Vol. 11	L'asimmetria delle due culture e l'essenza dei musei scientifici	Vincenzo Vomero		
Volume	Titolo del Focus	Titolo del Forum	N. contributi Forum	b
Vol. 1 (1)		Le mutazioni della Museologia Scientifica	6	
Vol. 1 (2)			0	
Vol. 2		Nuovi musei scientifici, i grandi progetti nazionali. Contenuti, risorse e metodi attuativi	9	
Vol. 3		Guide vs Explainers e storia della comunicazione scientifica	3	
Vol. 4		150 anni di Musei Scientifici	4	
Vol. 5		Restituzione resti umani	4	
		Professionalità e Enti Locali	4	
Vol. 6	Città della Scienza di Napoli		1	
Vol. 7		Linee Guida per l'organizzazione dei servizi educativi nei Musei Scientifici	1	
Vol. 8	Bioethics in the zoo from an Italian perspective		1	
Vol. 9			0	
Vol. 10		La terza missione dell'Università, prima missione per i Musei	8	
Vol. 11		Accessibilità e musei per tutti. Dalla teoria alla pratica. Si può fare, si deve fare!	3	

Tab. 5. a) Editoriali: argomento e autori; b) Focus e Forum: argomento e numero di contributi.

Anno	Autori	Titolo del lavoro	Argomento	N. citazioni
1995	N. Maio, O. Picariello, G. Scillitani	Storia e vicissitudini del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II	Storia	15
2008	R. Pace, A.M. Miglietta, F. Boero	Comunicare nel Museo: i pannelli esplicativi come strumento di mediazione culturale	Comunicazione	10
2008	G. Giacobini, C. Cilli, G. Malerba	Il Museo dell'Uomo di Torino. Un progetto in corso di realizzazione	Museografia	9
2010	G. Giacobini, C. Cilli, G. Malerba	Il riallestimento del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Patrimonio in beni culturali e strumento di educazione museale	Museografia	9
2012	A.M. Miglietta, F. Boero, G. Belmonte	Museum management and visitors book: there might be a link?	Valutazione	9

Tab. 6. I primi cinque lavori più citati su Google Scholar (rilevo dell'11 ottobre 2018).

internazionale e la diffusione della cultura museologica italiana. Nello stesso tempo, una Museologia Scientifica più diffusa e letta, con al suo interno le citazioni di articoli delle riviste museologiche tradizionali, contribuisce anche alla diffusione delle sue "sorelle" nazionali.

Alla diversificazione degli articoli nella nuova serie ha contribuito certamente anche l'evoluzione dei modi di concepire il museo che negli ultimi anni hanno visto un considerevole spostamento di attenzione su aspetti legati alla funzione sociale. Ciò ha anche comportato uno spostamento di attenzione sul pubblico e sulle sue esigenze, più che sulle collezioni, con una mission più direzionata a una presenza attiva sul territorio e in grado di influenzare positivamente i visitatori ad esempio sulle problematiche ambientali. Da qui l'incremento di articoli relativi all'educazione e alla museografia, ma anche alla comunicazione e alla gestione. Negli ultimi volumi, però, si assiste a una graduale inversione di tendenza che vede un nuovo calo della diversificazione con una lenta crescita percentuale di articoli di museologia descrittiva, senza un considerevole aumento del numero di lavori per volume (fig. 5). Una possibile chiave di lettura di tale situazione potrebbe essere l'esigenza sempre più pressante, soprattutto (ma non solo) da parte di coloro che lavorano in musei universitari, di pubblicare su riviste indicizzate che offrono un punteggio utile all'avanzamento di carriera. Infatti, proprio i lavori sugli argomenti sopra citati, alternativi a quelli storico-descrittivi, meglio si prestano a essere pubblicati su riviste estere con Impact Factor. A riprova di questo, il risultato dell'indagine su Google Scholar: dei cinque lavori più citati, solo uno è un articolo che traccia la storia di un museo, gli altri riguardano la comunicazione, la museografia e la valutazione (tab. 6). Tali argomenti sono trattati dalla comunità nazionale di Museologia Scientifica, ma la mancanza di un IF per la rivista potrebbe

escludere gli universitari che più di tutti necessitano di valutazioni bibliometriche per motivi di carriera e/o di reperimento fondi.

Il numero totale di citazioni di Museologia Scientifica, nella nuova serie più di cinque volte maggiore rispetto alla prima serie, è solo la parte visibile di un iceberg. Infatti, l'elevato numero di citazioni si riferisce ai lavori degli ultimi 10 anni che, a confronto di quelli da 30 a 10 anni fa, hanno avuto mediamente 20 anni in meno di tempo per essere citati. Questo risultato non dovrebbe dipendere dal numero di articoli pubblicati, che rimane sostanzialmente invariato, ma pare indubbiamente favorito dall'inclusione in ESCI della rivista i cui criteri principali (ad esempio l'internazionalizzazione) sono alla base di una diffusione su larga scala e, come già detto, favoriscono la reperibilità dei lavori. L'assegnazione del DOI a ciascun lavoro, nel momento della sua accettazione, consentirebbe la spendibilità immediata del titolo, senza attendere la pubblicazione del volume a fine anno.

Quanto al disequilibrio tra la scarsità dei lavori che pervengono alla redazione per essere pubblicati su Museologia Scientifica e quelli che pervengono ai congressi, una spiegazione potrebbe essere il fatto che prevalentemente i soci che frequentano i congressi e inviano lavori sono in gran parte già stabilizzati e non hanno necessità di IF come invece i giovani. Un'altra ragione potrebbe essere una modalità più accurata, e quindi più impegnativa, di scrittura del lavoro di ricerca, con un iter di referaggio che prevede due referee, contro un iter di accettazione gestito dal comitato scientifico per ciò che riguarda la selezione delle comunicazioni/poster ai congressi (anche se negli ultimi anni il consiglio direttivo ha posto molta attenzione all'organizzazione dei congressi, anche sotto l'aspetto della qualità dei lavori che vengono accettati). La scarsità di lavori che arrivano alla rivista, da un lato, e la necessità di mantenere i tempi di stampa per

un giudizio positivo di Web of Science, dall'altro, espone, inoltre, al rischio di accettare anche lavori non del tutto pertinenti.

Interessanti proposte sono giunte dai soci che hanno partecipato alla discussione sul futuro della rivista. La pubblicazione on-line e la stampa solo on-demand, per accrescere l'uso dei contenuti da parte di una platea sempre più ampia, consentirebbero anche di abbattere i costi di stampa e il risparmio potrebbe coprire, ad esempio, le spese di traduzione. L'affidamento della redazione a un publisher consentirebbe di alleggerire l'impegno (sempre gratuito) dei soci e al tempo stesso garantirebbe una diffusione della rivista ben oltre gli attuali livelli. La rivista potrebbe essere attraente per i publisher, in quanto unica in questo ambito tematico, ciò aumenterebbe la probabilità di ricevere contributi anche dall'estero (v. sito web 1).

È in corso, infine, l'inserimento di *Museologia Scientifica* nell'elenco della Classe A delle riviste di settori disciplinari non bibliometrici, ossia le riviste delle scienze umane e sociali, che allargherà verosimilmente l'attenzione alla rivista da parte del mondo non esclusivamente scientifico/naturalistico.

È auspicabile che nel prossimo futuro si possa raggiungere il traguardo dell'IF tra le riviste di settori disciplinari bibliometrici; per questo attualmente forse il primo sforzo da fare dovrebbe essere quello di pubblicare interamente in inglese. A questo proposito riporto quanto scrisse Ruffo nel 1993: "[...] sarà necessario che i collaboratori si convincano a scrivere in inglese almeno i contributi di interesse più generale [...]", nulla di nuovo dunque, ma, a differenza di 25 anni fa, oggi non è un genio visionario a proporlo, sono i tempi maturi a esigerlo.

BIBLIOGRAFIA

- ASPES A., MOGGI G., VOMERO V., 2007. La filosofia di una trasformazione. *Museologia Scientifica*, n.s., 1(1): 8-11.
- CIPRIANI C., 1984. Presentazione. *Museologia Scientifica*, I(1-2): 1.
- GIACOBINI G., 2007. Editoriale. *Museologia Scientifica*, n.s., 1(1): 5.
- LANZINGER M., 2003. Intervista a Sandro Ruffo. *Museologia Scientifica*, 20(2): 397-402.
- MOGGI G., 1997. Premessa. *Museologia Scientifica*, 14(1): 1-2.
- MOGGI G., 2005. Congedo. *Museologia Scientifica*, 22(2): 297-299.
- RUFFO S., 1984. Il perché di una nuova rivista. *Museologia Scientifica*, I(1-2): 3-4.
- RUFFO S., 1993. Dieci anni di *Museologia Scientifica*. *Museologia Scientifica*, X(3-4): 207-212.
- RUFFO S., 1997. Relazione del direttore sulle pubblicazioni di *Museologia Scientifica* nel quadriennio 1993-1996. *Museologia Scientifica*, 14(1): 115-117.
- RUFFO S., 1998. Presentazione all'Indice dei Volumi 1-15 di *Museologia Scientifica*, degli Atti dei Congressi 1-10, del Notiziario periodico della vita dell'ANMS. *Museologia Scientifica*, 15(2): 239-240.
- VOMERO V., MALERBA G., 2016. L'evoluzione della rivista *Museologia Scientifica*. Dieci anni all'interfaccia tra scienza e musei. *Museologia Scientifica*, n.s., 10: 3-7.

Siti web (ultimo accesso 20.07.2018)

- 1) <http://www.anms.it/upload/embedded/Incontro%20Editoria%20Firenze.pdf>

Submitted: July 31st, 2018 - Accepted: September 11st, 2018
Published: December 4th, 2018